

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno V - n. 40 - FEBBRAIO 2018



Quaresima 2018

*“Scriverò
la mia legge
nel loro cuore”*

QUARESIMA 2018

“Imprimerò la mia legge nel loro-vostro cuore”

Dopo il Carnevale, inizia la Quaresima che ci porta direttamente alla Pasqua, evento centrale della fede cristiana.

Senza Pasqua non esistono fede e gioia cristiana. La gioia della Pasqua è più grande dell'allegrezza carnevalesca!

Gioia più grande, perché universale, cioè attraversa tutti gli spazi e i tempi!

Gioia più profonda, perché va nella profondità del mistero della vita e dell'amore!

Gioia più umana, perché arriva perfino laddove gli uomini mai avrebbero sperato di essere amati!

Gioia divina, perché arriva a riscattare anche le zone più oscure della storia e della vita di ogni persona!

Per assaporare questa gioia, la Chiesa ci invita a **prepararci**. Il tempo della Quaresima non è il tempo della tristezza, della rinuncia stoica fine a se stessa, ma è “tempo privilegiato e speciale di grazia”. Ecco il tempo favorevole: questo è il tempo della riconciliazione, della conversione, del ritorno a Dio e ai fratelli con tutto il cuore!

Qual è la legge che il Signore ha promesso di incidere nei nostri cuori?

Non più solo i 10 comandamenti, le 10 parole scritte sulle tavole di pietra come al tempo di Mosè! Non una legge, una religione, un'etica sorretta da istituzioni civili, religiose, educative, sociali. **Ma una legge scritta nelle profondità del cuore**, dell'intimo della coscienza e dell'intelligenza, dell'essere, del sentire e dell'agire umano.

Una legge che prima e più di tutti ha vissuto Gesù nella sua vita terrena, Lui che “ci ha amati fino alla fine”. Gesù non ha mai rinunciato all'amore e al perdono, ma ha donato tutto se stesso affinché gli uomini abbiano vita, e vita in abbondanza.

In chiesa troviamo **uno specchio** con lo slogan che la Diocesi di Verona ha scelto per questa Quaresima: **“Imprimerò la mia legge nel loro-vostro cuore”**: è l'augurio, l'impegno, l'appello a far sì che Dio possa far risplendere in ciascuno di noi la gioia, la forza, la grandezza del Suo Amore per noi!

Accogliamo l'invito della Quaresima a far sul serio! **A prendere sul serio l'amore di Dio!**

A non darlo per scontato! A non viverlo con intermittenza! A non cercarlo solo quando non abbiamo scampo! A non vivere la fede “a modo mio”, ma a modo Suo!

Gesù non ci ha amato per scherzo!

Così scrisse Angela da Foligno:

“Il mercoledì della settimana santa stavo meditan-

*do sulla morte del Figlio di Dio incarnato e cercavo di liberare la mente da ogni altra cosa per poter avere l'anima più raccolta sulla passione e morte del Figlio di Dio ed ero occupata nella ricerca e nel desiderio di come poter meglio liberare la mente in merito a queste cose della passione e della morte del Figlio di Dio. E allora subito, mentre ero presa da questa occupazione e ricerca, avvenne nell'anima una locuzione divina che diceva: «lo non ti ho amata per scherzo». E allora quella parola fu per me come un colpo di dolore mortale, perché immediatamente si aprirono gli occhi dell'anima, e vedevo che era verissimo quello che diceva, e vedevo gli effetti di questo amore, e vedevo tutto ciò che fece questo Figlio di Dio per questo amore, e vedevo tutto ciò che sopportò in vita e in morte questo Dio e uomo passionato per questo indicibile amore e comprendevo che quella parola era verissima in lui, perché mi ha amata non per scherzo ma con perfettissimo e tenero amore, così vedevo tutto il contrario in me, io non lo amavo se non per scherzo e in modo non vero”. L'appello alla conversione passa attraverso alcuni **elementi costitutivi** di questo tempo liturgico:*

■ **Ascolto più profondo della Parola di Dio** (ogni sabato alle 8.00 e alle 19.00 vengono offerti momenti comunitari di riflessione)

■ **Tempo più prolungato per la preghiera personale e familiare** (con lo strumento semplice del libretto e il ritiro di domenica 25 febbraio al mattino)

■ **Apertura alla carità** (le cassetine: il ricavato andrà a favore di una missione diocesana)

■ **Il sacramento della Riconciliazione** (ogni sabato, dalle 16 alle 18.00, le celebrazioni comunitarie per età, prima di ogni Messa, su richiesta ai sacerdoti)

■ **Il digiuno e l'astinenza**, non solo dal cibo, ma anche da tutto ciò che ci allontana e ci distrae dall'incontro vero con Dio e con i fratelli (il cellulare, la Tv, videogiochi...)

Poiché non siamo uguali, ognuno rifletta e scelga il modo migliore per vivere in pienezza la Pasqua, domandandosi non cos'è più facile e comodo per definirsi cristiano (e magari ad acqua di rose!), ma come Gesù Cristo, morto e risorto per ciascuno/a, possa diventare la fonte e il fine ultimo della nostra vita, terrena ed eterna.

Non siamo in periodi di saldi!

Cristo non ha fatto sconti su di sé e non li fa neppure a noi! E il risultato non sono cose ed esperienze “usa e getta”, ma la pienezza di vita e di felicità che, da Dio, si riflettono, come in uno specchio, in ciascuno di noi!

Buon cammino di Quaresima!

Don Daniele

ERANO CANI E GATTI, ORA SONO FAMILIARI

Sono gli animali i migliori amici degli uomini? In parte forse sì. E la risposta diviene chiara osservando da vicino il fenomeno dei *pets*: fidati amici domestici che, a suon di fusa e a colpi di scodinzolii, hanno conquistato il ruolo di compagni di vita delle persone. Da qui il crescere di attenzioni che vanno dagli asili per i quattro zampe alle pensioni di lusso con crochette gourmet; dai servizi di trasporto per toilette e visite dal veterinario ai baby-sitter a domicilio. Ma il vecchio Fido, se potesse parlare, cosa direbbe alla signora Maria che per uscire lo avvolge in un piumino?

**Il sociologo:
"Il nostro egoismo
impedisce loro di fare
una vita normale,
in particolare ai cani"**

Il professor Domenico Secundolfo ne descrive la parabola a partire dal passato, dalla fase contadina della civiltà, quando la relazione era scritta e correlata al lavoro, dunque vicino allo stato naturale: c'erano la caccia e la guardia territoriale per il cane, solo i gatti hanno mantenuto lo stato di semi selvatichezza. Ma il vero boom è stato dato dagli individui soli, dai nuclei mono-personali che, negli ultimi 30 anni, hanno avuto grande incremento in Italia. Cani e gatti, principalmente, hanno iniziato a popolare le abitazioni per colmare il senso di isolamento. Gli animali o li uccidiamo per mangiarli o li usiamo per dar sfogo ai nostri problemi. La gente vive in solitudine e ciò ricade sui compagni animali. Un esempio lampante si osserva



nella pubblicità, si tratta l'animale come pezzo di sé e il mercato cavalca l'onda delle tendenze. Il cane del contadino mangiava avanzi o ciò che trovava; quello del cittadino deve mangiare in maniera salutare. La comunicazione del cibo per gatti riguarda uno status e si rivolge alle donne, specie se sole, in termini di riconoscimento sociale.

**Il pedagogo:
"Abbiamo perso speranza
nel genere umano,
non perdiamo però
l'equilibrio"**

Il pensiero del professor Angelo Lascioli è: con alcuni animali gli uomini hanno instaurato, fin dall'antichità, particolari rapporti per caratteristiche che permettono all'umano di percepirla simili a lui. Si pensa al legame tra uomini e cani, tra uomini e cavalli. Anche l'uso in senso terapeutico

risulta essere pratica antica. Dall'antichità ai giorni nostri si può dire che il fenomeno a cui stiamo assistendo appartiene al post-umanesimo: a una visione che supera l'antropocentrismo e considera il rapporto tra umani e non umani non meno importante di ciò che avviene in seno all'umanità stessa. Adesso è normale pensare che il rapporto uomo animale abbia valenza educativa e terapeutica. È acquisito a livello scientifico e legislativo che l'animale affiancato all'uomo, sia in ambito educativo che terapeutico, si comporti come un acceleratore di cambiamento. Gli animali accompagnano i pazienti nei reparti di ospedale durante le terapie tradizionali; sono inseriti nei percorsi terapeutici che riguardano persone con specifici disturbi, vedi l'autismo. Se fino a non molto tempo fa gli uomini credevano che la possibilità di costruire relazioni fosse prerogativa della specie umana, ora si ritiene possibile instaurare tale legame con gli animali. La causa, è da ricercare nella crisi di senso e del senso, che attraversa le civiltà evolute. Ci siamo probabilmente resi conto che non ci bastiamo: Siamo, chi più chi meno, delusi di noi stessi perchè abbiamo perso speranze nell'umano. Sono convinto che l'animale possa essere un alleato, non un ostacolo. Non è detto che, grazie agli animali, le persone possano recuperare il senso profondo del loro stesso "essere umani".

Da "Verona Fedele" 4-2-'18
Marta Bicego

Intervista a **PADRE LUIGI ZANOTTO** - **Missionario Comboniano** - nel 50° Anniversario di Sacerdozio



- Come è stata la prima Messa e quali sono i ricordi migliori?

"Quel 30 giugno del '68 è stato un momento storico per Povegliano: inaugurazione della Chiesa parrocchiale, presenza della RAI e di un ministro del governo italiano, per conferire la medaglia di cavaliere al "campanar", e l'ordinazione sacerdotale "de on campanareto". Era la Festa della Comunità. Da quei giorni, son passati molti anni. La storia cammina, il mondo cambia e con lui le persone."

- Cosa ti ha spinto a vivere una vita di missione e di studio?

"Chi vuoi essere nella vita? I prototipi e gli stimoli che presentava l'ambiente: erano: maestro, contadino, muratore, medico... Sacerdote missionario era l'ideale per me. Sentivo che quella era la mia meta. Raggiungerla a qualsiasi costo, con ostinazione contadina, caratterizzava questo periodo della mia vita. Ciò mi ha permesso di superare difficoltà di mentalità, di studio... Frequento le Medie e il Ginnasio a Padova, il Liceo a Lucca, il noviziato a Firenze, teologia a Verona. Il Vaticano II e gli anni della teologia rappresentano un momento di cambio. I tempi cambiano. Non solo percepisco il cambiamento, ma mi sento espressione del nuovo momento storico: nuova concezione della vita, del mondo... Il mio stile di vita rompe con la figura del prete che la "società" aveva costruito.



- Qual è stata la prima missione e quali le emozioni?

"1968 - 1972. Bari Sulmona. Quattro anni di esperienza come formatore in Seminario. I tempi nuovi esigevano cammini nuovi. In tutto il mondo, questo periodo si caratterizzava come tempo di esperienze. Per me è stato un tempo di creatività, terminato con una profonda esperienza di Dio. 1972 - 1978 Dopo un anno di riflessione all'Università Gregoriana di Roma, parto per la Chinantla, Mexico. Sono cinque anni di comunione profonda con le comunità indigene (Chiltepec Tuxtepec) creando con loro vita e, storia. Scopriamo

la Bibbia e la comunità. 1979 - 1980. Sono nella diocesi di Puerto Limón (Costa Rica) con un progetto diocesano di formazione di comunità e leaders di comunità: una significativa esperienza di dialogo diocesano e di pastorale organica. Messico Costa Rica: scopro l'uomo come centro di gravità dell'universo e della storia. La struttura e le leggi hanno senso in quanto permettono all'uomo di crescere e di essere se stesso."

- Una vita anche all'ONU: bello portare il nome di Povegliano Veronese nel mondo?

"Quando sono arrivato nel New Jersey ho avuto modo di essere rappresentante in questa organizzazione. Un mondo nel mondo, un contatto quotidiano con moltissime realtà totalmente diverse. Ogni volta che mi chiedevano: "Da dove provieni?" lo rispondevo: "Italy, ma nato a Povegliano Veronese!". Mai scordare le proprie radici." ■

Incontro vicariale degli adolescenti in occasione della Festa della Vita

Sabato 3 febbraio a Madonna del Popolo si è svolto, per il secondo anno consecutivo, l'incontro di festa, preghiera e riflessione sulla Vita. Come cristiani, non solo diciamo NO all'aborto e

all'eutanasia, ma diciamo soprattutto Sì all'amore e alla dignità della vita. Gli esempi e le testimonianze non mancano: e sono segni di speranza viva! Grazie! ■



Corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio

Alivello di Unità Pastorale, da novembre a gennaio si è svolto, quasi settimanalmente, il percorso che ha visto la partecipazione di 18 coppie, con incontri molto significativi di amicizia,

riflessione, condivisione e testimonianze. La voglia di continuare assieme è tanta! Che bello incontrare coppie che desiderano costruire la loro storia d'amore su Colui che è Amore: Dio! Au-

guri, care coppie, di un proficuo cammino umano e spirituale all'insegna dell'amore cristiano, benedetto e santificato nel sacramento del Matrimonio! ■



CALENDARIO DI MARZO 2018

1	Gio.	20.45: Inizio del corso di preparazione al Battesimo dei figli. 16.30: 2 ^a Elementare.
2	Ven.	15.00: Messa e adorazione vocazionale / 20.00 1 ^a e 2 ^a Media / 20.30: 3 ^a Media.
3	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
4	Dom.	III Domenica di Quaresima. 9.30: 2 ^a Elementare. / 11.00: 1 ^a Media.
5	Lun.	20.45: Consigli Pastorali Parrocchiali dell'Unità Pastorale a Dossobuono.
7	Mer.	16.30: 3 ^a e 4 ^a Elementare.
8	Gio.	16.30: 5 ^a Elementare. / 20.45: Corso di preparazione al Battesimo dei figli.
9	Ven.	16.30: Ministri Straordinari dell'Eucarestia. / 20.00 1 ^a e 2 ^a Media. / 20.30: 3 ^a Media.
10	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi. <i>2 giorni animatori.</i>
11	Dom.	IV Domenica di Quaresima. 9.30: Messa e Ritiro dei bambini e famiglie della Prima Confessione. 11.00: 2 ^a Media. <i>Tenda della Solidarietà San Vincenzo. / 2 giorni animatori.</i>
12	Lun.	12-19: Viaggio in Andalusia.
14	Mer.	16.30: 3 ^a e 4 ^a Elementare.
15	Gio.	16.30: 2 ^a Elementare. / 20.45: Corso di preparazione al Battesimo dei figli.
16	Ven.	20.00: 1 ^a 2 ^a Media. / 20.30: 3 ^a Media nelle case.
17	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
18	Dom.	V Domenica di Quaresima. 9.30: 5 ^a Elementare. / 11.00: ADO. <i>Giornalino parrocchiale "La Sorgente". / Tenda della solidarietà.</i>
21	Mer.	16.30: 3 ^a e celebrazione penitenziale per 4 ^a Elementare.
22	Gio.	16.30: 2 ^a Elementare + celebrazione penitenziale 5 ^a Elementare. 20.45: Corso di preparazione al Battesimo dei figli.
23	Ven.	20.00: 1 ^a + 2 ^a Media Penitenziale. / 20.30: Penitenziale 3 ^a Media. 20.45: Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri a Forette.
24	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. <i>Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.</i> 18.00: Consegna del Credo ai cresimandi. / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
25	Dom.	Domenica delle Palme - SETTIMANA SANTA. <i>32a Giornata diocesana dei giovani. / Distribuzione dell'olivo San Vincenzo.</i> 9.15: Processione e Messa 4 ^a Elementare. / 11.00: Ragazzi adolescenti e giovani. 16.00: Celebrazione penitenziale per ADULTI. / Pomeriggio: Penitenziale ADO
29	Gio.	Giovedì Santo. 8.00: Lodi. / Confessioni: 15.00 - 19.00 20.30: S. Messa, lavanda dei piedi e adorazione.
30	Ven.	Venerdì Santo. 8.00 Lodi. / Confessioni: 9.00-12.00 e 15.00 - 19.00. 15.00: Via Crucis (bambini, ragazzi e anziani) 20.30: Celebrazione della Passione. <i>Raccolta straordinaria per la Terra Santa.</i>
31	Sab.	Sabato Santo. 8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. Confessioni: 9.00-12.00 e 15.00-19.00. Ore 22.00: VEGLIA PASQUALE.

AVVISI SPECIALI

QUARESIMA 2018: "Imprimerò la mia legge nel vostro cuore"

- Ogni sabato di Quaresima, dalle 8.00 alle 9.00: **Lodi e meditazioni** sulla Pasqua.
- Ogni sabato dalle 19.00 alle 20.00 in sala Polato: meditazioni sul **Vangelo di Marco**.
- **Per la preghiera: libretto** in famiglia e **S. Messa domenicale**.
- **Carità**: la cassetta a favore delle missioni veronesi.
- **Digiuno e astinenza** dalle carni il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.
- Astinenza dalle carni ogni venerdì di Quaresima.
- **N.B.**: astinenza e digiuno non solo dal cibo, ma anche da tutto ciò che allontana dall'Amore di Dio e dal testimoniareLo.

DOMENICA 25 FEBBRAIO: RITIRO PARROCCHIALE DI INIZIO QUARESIMA.

Ore 9.30 Messa. A seguire, in cripta: meditazione e adorazione eucaristica.

Alle 12.30 pranzo al NOI. Contributo euro 5.

Si condividono bevande e dolci/salati. Iscrizioni entro venerdì 23 in canonica.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- ogni sabato, dalle 16 alle 18.00
- celebrazioni comunitarie per età
- prima di ogni Messa
- su richiesta ai sacerdoti

SETTIMANA SANTA: 25 MARZO – 1 APRILE

25 marzo: SOLENNITÀ DELLE PALME e inizio della Settimana Santa.

Ore 16.00: celebrazione penitenziale per adulti

29 marzo, GIOVEDÌ SANTO. Ore 8.00: lodi. **Confessioni: 15.00 -19.00.**

Ore 20.30: S. Messa, lavanda dei piedi e adorazione.

30 marzo, VENERDÌ SANTO. Ore 8.00: lodi. **Confessioni: 9.00 -12.00 e 15.00 -19.00;**
ore 15.00: Via Crucis (bambini, ragazzi e anziani);

ore 20.30: Celebrazione della Passione.

31 marzo SABATO SANTO

Ore 8.00: Lodi e meditazione sulla Pasqua. Confessioni: 9.00 -12.00 e 15.00 -19.00

Ore 22.00: **GRANDE VEGLIA PASQUALE**

1 aprile: SOLENNITÀ DI PASQUA. S. Messe: ore 8.00 – 9.30 – 11.00 e al Santuario alle 18.00.

CORSO DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI FIGLI

- **Prossimi corsi di preparazione** (giovedì alle ore 20.45: 1-8-15-22 marzo / 5-1-19-26 aprile). Iscrizioni in canonica.

UNA ESPERIENZA MISSIONARIA IN ECUADOR

L'esempio che ci dà Papa Francesco che alla sua età continua a visitare diverse chiese e paesi anche lontani, come è avvenuto il mese scorso in Cile e Perù, è un segno visibile che la Chiesa per sua natura è missionaria, cioè chiamata a portare il lieto annuncio del Vangelo a tutte le genti. In verità così ha voluto Gesù, dicendo ai suoi apostoli: "Andate in tutto il mondo, insegnate quanto io vi ho insegnato e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Per questo, Papa Francesco parla di una chiesa in uscita, che esce dalle mura del tempio per farsi presente e vicina ad ogni persona. Con questo spirito, assieme ad alcuni laici della nostra comunità, ho intrapreso nello scorso novembre un viaggio missionario in Ecuador, per visitare alcune realtà di Chiesa ed iniziative di promozione umana che da anni sono seguite dall'Associazione Hermandad del nostro paese di Povegliano.

Che bello è stato vedere lo stemma del nostro comune in diverse parti dove sono state promosse queste iniziative e trovare persone e comunità molto riconoscenti per questo gemellaggio! Quello che più ho apprezzato è stato il fatto che tali iniziative come, portare l'acqua a villaggi che non l'avevano, far nascere piccole cooperative di sviluppo e sostenere l'intercambio culturale tra le nostre e le loro scuole, sono portate avanti dalla gente del



luogo e realizzate con i loro criteri. Noi abbiamo solamente aiutato ad iniziare, anche con le nostre offerte, ma ora la gente cammina con le proprie gambe. Incontrando il vescovo comboniano di Esmeraldas mons. Eugenio Arellano, abbiamo

ascoltato non solo parole di elogio e gratitudine, ma anche l'assicurazione che tali iniziative sono nella linea della promozione umana avviata dalla sua diocesi, per aiutare a crescere la gente povera.

Visitare missioni nella selva dove si arriva solo con la canoa o vedere la dedizione e la cura amorosa dei religiosi del Cottolengo verso gli anziani raccolti spesso dalla strada e curati nella loro casa, oppure l'entusiasmo e la gioia della comunità cristiana de la Concepción nel festeggiare la nostra visita, sono stati solo alcuni dei momenti significativi della nostra permanenza in questa zona afro dell'Ecuador. Siamo stati accolti per alcuni giorni nel Seminario della diocesi di Ibarra, dove il rettore è un nostro prete veronese di Castel d'Azzano, don Antonio de Togni. Lì vivono 40 giovani che si stanno preparando ad essere sacerdoti per questa

porzione del popolo di Dio. Ho ammirato il loro impegno e desiderio di essere preti come chiede la Chiesa oggi, lontani dal denaro e



dalla carriera e più vicini alla gente portando con sé, come ci ricorda Papa Francesco - l'odore delle pecore - La visita a una casa-famiglia realizzata con fondi raccolti dall'Associazione Hermandad del nostro paese per circa trenta bambini abbandonati e curati con amore da una signora anziana che fa loro da madre, ci ha permesso di toccare con mano come anche piccole iniziative sostenute da loro con grandi sforzi, siano segni di speranza e presenza di una chiesa attenta agli ultimi. Ritornando, ho voluto, assieme agli amici che mi hanno accompagnato, condividere con tutti i lettori de "La Sorgente" questa esperienza missionaria che ha fatto bene a noi e a quanti vorranno, in un prossimo futuro, fare esperienze simili in terra di missione.

**Don Giovanni
e Compagni di viaggio**

ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO - BILANCIO 2017

ENTRATE		USCITE	
Collette soci	€ 848	Contributo e assicurazione VR	€ 572
Amministrazione comunale	€ 900	Acquisto primule	€ 123
Offerte privati	€ 620	Pasqua terremotati	€ 1.100
Primule	€ 667	Festa anziani e ammalati	€ 270
Ulivo domenica delle palme	€ 1.469	Natale Scuola infanzia	€ 1.000
UNITALSI Festa Ammalati	€ 135	Ciclamini	€ 215
Torte sagra	€ 1.242	Spese per iniziative	€ 122
Ciclamini Natale	€ 595	Acquisto generi alimentari	€ 2.817
TOTALE ENTRATE	€ 6.476	TOTALE USCITE	€ 6.219
AVANZO al 31-12-2016	€ 2.500	RIMANENZA 31-12-2017	€ 2.757

Ringraziamo di cuore quanti hanno contribuito al presente bilancio sia con le iniziative svolte sul piazzale della chiesa sia con la raccolta porta a porta nella tessimana di settembre che ha permesso un significativo risparmio nell'acquisto dei generi alimentari che settimanalmente distribuiamo alle famiglie bisognose del paese; quest'anno sono state distribuite 1.792 borse. L'iniziativa di devolvere parte del costo dei fiori in caso di funerale ad opere di bene, è senz'altro da valorizzare. Le riunioni dei Soci si tiene di norma il terzo giovedì del mese ed è aperta a chiunque intenda collaborare.

GRUPPO VERSO GLI ALTRI - Bilancio 2017 -

USCITE		ENTRATE	
Donazione a famiglia in difficoltà	300,00	Rimanenza al 31-12-2016	1.542,88
Totale spese annuali (*)	741,26	Totale raccolte vendite di beneficenza	1.264,50
Donazione parrocchia	300,00		
Donazione A.B.I.O.	100,00		
Donazione Gruppo Missionario	100,00		
Totale uscite	1.541,26	Totale entrate	2.807,38

Rimanenza al 31-12-2017 € 1.266,12

(*) - Dettaglio delle spese:

- Totale spese per vendite di beneficenza € 571,26;
- Totale spese per volantini vari (raccolta del giocattolo e raccolta degli alimenti) € 80;
- Totale spese per raccolta giocattolo (caramelle, scotch e calendari tascabili) € 90.

GRUPPO MISSIONARIO Senior e Junior - Bilancio 2017 -

ENTRATE	
Rimanenza 2016	€ 2.972
Vendita pane	€ 1.650
Vendite mercatini	€ 3.600
Contributo da Verso gli Altri	€ 100
Recupero ONLUS	€ 380
TOTALE ENTRATE	€ 8.702
USCITE	
Scuola Burkina Faso	€ 1.000
Suor Anastasia	€ 500
Padre Agostino	€ 500
Suor Emmarica	€ 2.000
TOTALE USCITE	€ 4.000
SALDO ATTIVO	€ 4.702

I Gruppi Missionari ringraziano quanti hanno espresso la loro solidarietà ai nostri Missionari anche con l'aiuto economico. I Missionari ringraziano e ricordano tutti nelle loro preghiere.



1 febbraio 2018 - 3 giugno 2018. Milano ospita la mostra di Frida Kahlo, allestita al Museo delle Culture, per celebrare i 111 anni dalla nascita della pittrice messicana. Io l'ho visitata e devo ammettere che ne vale la pena.

Nata nel 1907 a Coyoacán (Messico), Frida ebbe una vita travagliata. A 18 anni venne travolta da un tram e l'incidente ebbe per lei conseguenze molto gravi: il danneggiamento della colonna vertebrale e quindi anni a letto sostenuta da corsetti di metallo. La pittura arrivò quindi come un passatempo, cominciò con i ritratti di amici e conoscenti e successivamente il soggetto dei suoi disegni divenne lei stessa. Nel 1929 sposò Diego Rivera, muralista di fama mondiale. Lei stessa ammise: "Diego ama le donne e le donne lo amano"; Rivera infatti ebbe molte amanti e di questo Frida era cosciente, ma lei stessa definì il marito come un'ossessione nonché al tempo stesso un Dio da venerare. La parola che descriveva il rapporto tra Frida e Diego era appunto venerazione cieca da parte della pittrice, che rimase incinta tre volte, gravidanze che terminarono in aborti. Le relazioni extraconiugali di entrambi, la salute sempre più cagionevole di Frida portarono la coppia a separarsi. Da allora Frida smise di indossare gli abiti tipici messicani, dal velo tehuana alla blusa huipil, che tanto piacevano a Diego e cominciò ad adottare sempre più spesso uno stile maschile. Tra le 100 opere esposte al Mudec, che formano una delle mostre più consistenti mai realizzate in onore dell'artista latinoamericana, si percepisce ogni fase della sua vita, anche grazie a delle lettere scritte di pugno che raccontano i suoi sentimenti e le sua angoscia. Molti quadri raffigurano animali e frutti tipici del Messico, dove Frida si sentiva sempre a casa e dove volle tornare dopo i mesi negli Stati Uniti con il marito, chiamato a realizzare dei murales. Frida non sopportava il modo di vivere americano. Partita dal Messico rurale, nelle me-

FRIDA KAHLO: OLTRE IL MITO

tropoli come Chicago e New York si sentiva soffocare. Pregò Rivera di riportarla a casa. Il quadro che spiega questo disagio si chiama Autoritratto al confine tra Messico e Usa. Il dipinto può essere diviso in due metà: nella metà di destra Frida rappresenta come vede lei gli Stati Uniti. Sullo sfondo è l'industria a far da padrona: fumi, pezzi metallici grigi e camini che riportano la scritta Ford. Il cielo è terribilmente grigio e triste. Contrapposta a questa metà c'è quella dedicata al Messico. Il lato sinistro è pieno di simboli di quella terra: in basso troviamo una grande varietà di cactus e piante tipiche. Sullo sfondo Frida rappresenta una classica piramide messicana e su di essa il Sole e la Luna e un cielo azzurro. L'amore che Frida nutriva per il Messico caratterizzò tutta la sua vita, ben rappresentata durante tutta la mostra. A partire dalla prima sala nella quale si può leggere la biografia dell'artista, passando per uno spazio buio dove invece la vita viene raccontata e accompagnata su schermo da dei disegni dallo stile simile a quello di Picasso. Ciò che mi ha colpito è stata la luminosità tenue delle stanze. Sembra che le opere siano circondate da una sorta di penombra, mentre al centro una luce illumina il quadro esposto sul pannello. Molto carina anche l'idea di riportare in alcuni punti delle citazioni dell'artista, come la frase nella quale ammette di avere avuto due traumi nella vita: l'incidente e Diego. Frida era una donna complicata, scostante, innamorata dell'idea di amare. Gli ultimi disegni sono caratterizzati da un tratto impreciso, poco definito, più vicino a quello di un principiante piuttosto che di un artista. Frida ormai era imbottita di antidolorifici, tranquillanti e sedativi, per questo era sempre meno ferma nel dipingere, quasi tremava impugnando il pennello. Dopo l'amputazione della gamba destra ormai in cancrena, i medici la operarono alla schiena per l'ultima volta, intervento che si rivelò fallimentare. Ciò la portò in uno stato depressivo profondo, si chiuse in se stessa ed era spesso irascibile e nervosa. La storia con Diego, dopo una breve riconciliazione, era ormai finita. Undici giorni prima di morire dipinse il suo ultimo quadro Viva la vida, una natura morta che rappresenta due angurie succose, rosse, appetitose. La sua pittura molto intensa comunica sensazioni di dolore e solitudine, ma anche di grande forza, dignità ed amore per la vita. "Non sono malata. Sono rotta. Ma sono felice, fintanto che potrò dipingere."

Vanessa Bertaiola

I NOVISSIMI: IL GIUDIZIO PARTICOLARE

Quando uno muore, la sua anima si stacca dal corpo per comparire davanti al Signore, in una trasparenza completa, senza veli, senza lati nascosti o nascondibili. Siamo al giudizio particolare, correlato al giudizio universale, che avverrà con la nostra resurrezione alla fine dei tempi. Ognuno di noi sarà messo a tu per tu con Dio: non ci sarà bisogno di discussioni e di sentenze. In qualche modo ci auto-giudicheremo: sotto lo sguardo di Dio, quasi di riflesso, ci scopriremo o in opposizione a Dio o in comunione con Lui, ma bisognosi di purificazione. Si concretizzerà una scena secondo verità, con Cristo presente, cioè con Colui che è venuto a salvare il mondo. Saremo innanzitutto giudicati sull'amore verso il prossimo come test infallibile: non possiamo infatti amare Dio invisibile se non amiamo coloro che sono a noi vicini nei percorsi della nostra vita. Saremo giudicati sui comandamenti e sui precetti, cioè su tutti quegli appelli e richiami che Dio durante la nostra vita ci ha lanciato tutti i giorni. Ciascuno verrà

giudicato secondo i doni che ha ricevuto. Così come saremo giudicati sulla profondità o meno della nostra fede, speranza e carità. In quel momento non ci sarà libertà di scelta: nell'istante della morte la nostra vita sarà fissata per sempre nel bene o nel male. In forza della sua infinita Bontà il Signore crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi; il ricorso alla sua divina misericordia rimarrà l'ultima parola dell'autocoscienza: sentiremo tutto il peso dei nostri peccati, ma ancor più la certezza che il Signore ha un cuore più grande del nostro. Il giudizio sarà immediato: o la comunione perfetta con Dio o la dannazione. Speriamo almeno, se proprio non saremo pronti per il Paradiso, di percorrere la strada della purificazione che, seppur dolorosa, prelude alla certezza della gloria. Preghiamo e adoperiamoci affinché ognuno di noi, nel varcare il limite della morte, entri nell'orizzonte della comunione eterna con Dio e con le sorelle e i fratelli amati e salvati da Lui.

Francesco Perina

Sintesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale - 22 gennaio 2018

Preghiera per l'unità dei cristiani. Lavoro in gruppi sull'analisi della situazione della nostra parrocchia da portare all'incontro dei Consigli Pastorali dell'erigenda Unità Pastorale:

1 - nella nostra parrocchia si ha abbastanza cura per la CATECHESI, con una numerosa presenza di catechisti e animatori per l'età dai 7 ai 18 anni (essendo una comunità ancora numerosa, la nostra parrocchia riesce ad avere gruppi di formazione per ogni annata) e per il percorso di preparazione al battesimo e al matrimonio. Si constata l'allontanamento dei ragazzi dopo la Cresima. Ci dovrebbe essere maggior attenzione verso i giovani, soprattutto verso coloro che si sono allontanati. Si sente il bisogno di una formazione più mirata, indirizzata specialmente all'aspetto spirituale.

2 - VOLONTARIATO: presente nella dimensione della carità materiale verso i bisognosi; meno in quella spirituale.

3 - Gruppi che curano la LITURGIA: ministri dell'Eucarestia, lettori; scarsa partecipazione ai cori e al gruppo chierichetti. Le cele-

brazioni liturgiche non esprimono il senso di comunità.

4 - Le PERSONE ESTERNE alla chiesa possono essere catalogate secondo tre categorie (disponibili, indifferenti, contrari). L'indifferenza è forse l'atteggiamento più diffuso.

5 - Il livello di comunicazione è scarso, soprattutto tra gli ADULTI. Prendersi cura degli altri, condividere, aiutarsi, assumere atteggiamenti di misericordia non sono comportamenti abituali. C'è il rischio e la tendenza a costruirsi una propria fede individualista.

Si deve insistere sulla formazione dei componenti dei gruppi parrocchiali, superando l'atteggiamento del "si è sempre fatto così!". Si suggerisce una maggior attenzione alle persone soprattutto da parte dei sacerdoti che dovrebbero aver maggior tempo a disposizione per contatti collettivi e personali. I gruppi parrocchiali riescono ad organizzare vari eventi di "convivialità culinaria", per il piacere della tavola e dello stare assieme;

6 - Si rivela un rapporto positivo con l'Amministrazione Comunale e i vari Enti e Associazioni pre-

sentì sul territorio, arrivando a forme di collaborazione e di sostegno reciproco in varie attività (grest, sport, festività..)

Dal 19 al 25 febbraio due seminaristi di teologia saranno tra noi per fare esperienza di Parrocchia. 10 e 17 febbraio corso per lettori, QUARESIMA. Celebrazioni delle. Ceneri: mercoledì 14 febbraio: ore 8.00, 16:30 e 20:30. Salvadanaio della carità a favore di una missione diocesana. Libretto di preghiera in famiglia. Domenica 25 febbraio ritiro in chiesa dopo la Messa delle 9:30, poi pranzo al Noi. Celebrazione penitenziale per adulti: 25 marzo, ore 16. Nei sabati di Quaresima, dalle 8.00 alle 9.00: lodi e riflessione sulla Pasqua; dalle 19.00 alle 20.00 don Francesco presenterà il Vangelo di Marco.

Si stanno aprendo canali di studio e di trattative con il Comune per modificare l'area adiacente il Santuario.

La "Giornata della Comunità" sarà domenica 27 maggio, con gli Anniversari di sacerdozio, vita religiosa e matrimoni e a seguire il pranzo comunitario. ■



Rinati in Cristo

PIETRO Pastore
RENATO Residori
NICHOLAS Marchi
KLARISSA PIA Cordioli



Vivono nel Signore

ARMANI Dina	di anni 86
PICCOLBONI Dina	di anni 88
DE GOBBI Rosetta	di anni 66

CENTO ANNI di ROSA FRATTON

Mercoledì 24 gennaio **ROSA FRATTON** ha compiuto **100 anni**.

TANTISSIMI AUGURI, nonna Rosa, da tutta la comunità di Povegliano.

Accudita, coccolata e amata dai figli Annamaria, Raffaella, Laura e Amerigo (*nella foto*) è arrivata a 100 anni, vissuti dedicandosi completamente al servizio della propria famiglia.

Da qualche anno è inferma a letto, però le sue figlie, con costanza e accordo fra di loro, la stanno servendo in tutte le sue necessità. Esempio per tutti noi. ■



“UOMINI E TOPI” di John Steinbeck

George e Lennie sono inseparabili. Il primo è piccolo e minuto, arguto e d'animo buono. Il secondo è robusto e forzuto e affetto da un ritardo mentale, che lo costringe ad avere bisogno dell'assistenza dell'amico molto spesso. Per vivere lavorano i campi e si spostano in continuazione da fattoria a fattoria, ma sognano di comprare il loro piccolo terreno, coltivando e allevando gli animali. Questa stabilità è l'idea di vita normale che i due attendono da tempo, l'illusione di un'esistenza futura fatta di piccoli momenti di serenità, senza violenza né sfruttamento da parte di padroni autoritari. Un giorno si trasferiscono nell'ennesimo ranch e decidono che dopo qualche mese avranno guadagnato denaro sufficiente per comprare un posto

che possano chiamare casa. Tuttavia non sanno che quel luogo sarà l'ultima tappa del loro viaggio insieme, l'inizio della fine e il risveglio dal grande sogno.

Questo breve romanzo parla di amicizia, di quei legami che una volta instaurati non si sciolgono più; George si occupa della salute di Lennie come fosse un fratello di sangue, lo protegge e cerca di risolvere i guai che l'altro crea involontariamente. E Lennie lo adora, morirebbe per lui. Parla anche di speranza, quella che i due giovani ripongono nella loro utopica fattoria privata, in attesa di una vita migliore. Parla di solitudine, di paura della solitudine. George si lamenta spesso di Lennie, così impacciato e distratto; un peso per lui, ma che si porta volentieri, se l'alternativa è vagare per le campa-

gne completamente abbandonati a se stessi e senza nessuno da poter chiamare amico. I due compagni si completano a vicenda, uno la mente e l'altro il braccio; condividono la schiena spezzata dalla fatica a fine giornata, il desiderio di trovare il loro posto nel mondo e il piacere di poter contare sempre sulla complicità che li lega. Una storia semplice che commuove e scalda il cuore, tratta la diversità con estrema delicatezza e diventa un piccolo gioiello da conservare.

“A un uomo occorre qualcuno... che gli stia accanto.” Gemette: “Un uomo ammattisce se non ha qualcuno. Non importa chi è con lui, purché ci sia. Vi so dire,” esclamò. “vi so dire che si sta così soli che ci si ammala.”

Beatrice Castioni

**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590